

WiLand, il software per la comunicazione senza fili

Il progetto è stato realizzato da quattro ingegneri e un consulente e punta alla finalissima di Start Cup

Si chiama WiLand ed è l'impresa pronta a nascere per offrire consulenze e servizi specifici nel settore del wireless, delle comunicazioni senza fili. L'idea è stata interamente sviluppata all'interno dell'università di Udine da quattro ingegneri, sostenuti da un consulente esterno, un libero professionista, capaci di arrivare con il loro progetto tra i primi 11 e ora pronti a tagliare l'ultimo traguardo, quello di ottobre, per classificarsi tra i primi cinque e giungere così alla finale nazionale di Milano di Start cup 2008.

WiLand è dunque un software in grado di simulare, con l'ausilio di un calcolatore, il comportamento delle onde elettromagnetiche e in particolare delle microonde, le frequenze proprie dei sistemi di comunicazione senza fili, le wireless lan. Lo strumento creato dagli ingegneri consente quindi di conoscere, prima dell'installazione del-



Da sinistra: Ducolin, Cossar, Cosatto, Compagno, Pierattoni e De Caneva

le stazioni radio, come le onde si propagheranno in un determinato spazio garantendo così un migliore servizio. Le applicazioni del software possono essere sia quelle legate al settore dell'edilizia, pubblica e privata, sia in campo ambientale e sanitario. Già, perché con WiLand è anche possibile stabilire se e come influiranno le onde elettromagnetiche in un luogo e offrire al committente la soluzione per limitare l'impatto delle onde, stabilendo quali elementi schermanti adottare e do-

ve collocarli. In questo modo il progetto diventerà un nuovo e innovativo strumento di lavoro per i progettisti di reti, ma anche, e questa è un'assoluta novità nel campo del senza fili, per i cittadini e per coloro che progettano edifici affinché possano porre attenzione alla qualità della vita. Nelle moderne case ecologiche e in quelle chiamate CasaClima, per esempio, con WiLand sarà possibile ottenere una moderna certificazione, quella appunto che attesterà un minimo impatto delle onde

all'interno dell'abitazione. Ma lo strumento troverà sviluppo anche nella realizzazione di scuole, asili, luoghi di lavoro, condomini o residence, stabilendo quale sia la copertura desiderata nelle sole zone dove il servizio serve davvero, nel rispetto della salute e di divieti e limitazioni in aree esterne o in ambienti interni sensibili. Il tutto nel perfetto equilibrio tra tecnologia e qua-

lità della vita.

L'idea è stata elaborata da Davide Pierattoni, ricercatore dell'università di Udine, Matteo Cossar, programmatore laureato all'Ateneo friulano, Daniele De Caneva e Paola Ducolin, collaboratori di ricerca all'università di Udine, Marco Vettor, consulente e libero professionista. Il tutor che invece sta seguendo il project team nella redazione del business plan, è la commercialista Angela Cosatto.

Anna Buttazoni

Il team di ideatori: utile per il settore dell'edilizia

Hanno dato forma alla loro idea all'università di Udine, ascoltando i singoli interessi dei componenti il team e incrociandoli con le difficoltà di ogni giorno. Così è nato WiLand, il software capace di indicare come le onde elettromagnetiche si diffondono in uno spazio. Un'idea che, al di là del risultato finale di Start cup 2008, diventerà senz'altro un'impresa di servizi. «Start cup ha acceso la miccia di un'idea che stava a cuore a ciascuno di noi – spiega Davide Pierattoni, portavoce del gruppo – e, comunque vada a finire la competizione, realizzeremo la nostra azienda che offrirà non un prodotto, ma un servizio chiavi in mano». Pierattoni racconta poi che il concorso dell'ateneo friulano e della Fondazione Crup ha permesso al gruppo di migliorare

le proprie conoscenze dal punto di vista del business e del mercato. E senza brevettare WiLand, perché i software non sono brevettabili, il team non si scoraggia e pensa già a nuove applicazioni dello strumento. «Abbiamo instaurato un ottimo rapporto con il nostro tutor, Angela Cosatto – prosegue il portavoce di WiLand –, e con lei stiamo valutando l'opportunità di applicazione del sistema nell'edilizia. Non brevetteremo WiLand e non abbiamo nemmeno intenzione di venderlo, perché non vogliamo diventare una software house, ma appunto un'azienda di servizi. Non è detto, però, che attraverso altre applicazioni non arrivi l'idea di brevettare, magari qualcosa legato a un nuovo sistema di schermatura dalle onde elettromagnetiche». (a.bu.)